

► diversi Paesi c'è la consapevolezza di rivaleggiare sfruttando il patrimonio culturale dei singoli stati. È un compito stimolante anche per l'Innovation Board: non è facile trovare il giusto compromesso tra locale e globale in questo tipo di iniziative, come non è stato facile creare un sistema sostenibile e globale per l'innovazione.

Quali sono i soggetti più prolifici in termini di idee?

La maggior parte delle idee arriva dalle persone della prevendita e della consulenza (per lo più ingegneri informatici); in Europa ce ne sono 7.000. Stando a contatto con i clienti ricevono tantissimi stimoli da cui partire per elaborare proposte innovative. Un altro settore molto prolifico è quello dei centri di *telesales* e *telemarketing*. Ne abbiamo 9 in tutta Europa (uno anche in Italia, a Vercelli). Da loro, sono tutti ragazzi giovani, scaturisce anche molta innovazione di processo, non solo di prodotto.

E una volta recepita l'idea, come riuscite a concretizzarla?

Non sono rari i casi in cui riusciamo a convincere i centri di ricerca e sviluppo a modificare il software. Certo, non possiamo pretendere di influire sullo sviluppo del nucleo centrale dei programmi. Faccio un paragone con l'hardware, che sicuramente è più immediato da comprendere: nel caso di un lettore

di Cd noi possiamo aspirare a far modificare la posizione e la forma dei pulsanti, non certo il raggio laser che fa parte del cuore e del sistema. Però è già un enorme passo avanti, se si pensa che fino a qualche anno fa si progettava il software e poi, con fatica, si cercava di adattarlo alle esigenze del cliente. Oggi, grazie anche alle iniziative come Innovation Network, abbiamo avvicinato il cliente al prodotto.



Sergio Giacometto.

Visto che la vostra esperienza è stata positiva, come pensa possa essere trasferita ad altre aziende, soprattutto quelle italiane di medie dimensioni, che soffrono di un gap strutturale nel settore dell'innovazione?

La premessa è che anche le medie imprese italiane non abbiano paura di confrontarsi con scenari più ampi. Una volta fatto questo passo, sicuramente un elemento emerso dalla nostra esperienza che può essere facilmente sfruttato è la voglia di partecipazione. Funziona nelle grandi organizzazioni come la nostra ma può funzionare anche nelle medie, innescando un circolo virtuoso che porta a nuove idee ma anche, più in generale, a un miglior clima aziendale a una produttività più elevata. Molto importanti sono anche le tecnologie di collaborazione. La nostra ci ha aiutato tantissimo: avere una knowledge base efficiente significa sapere sempre dove andare a prendere un'informazione che serve. ►

PRIMO E TERZO POSTO DELLE AZIENDE ITALIANE NEL PREMIO PER L'INNOVAZIONE

Il tricolore sul podio dell'Innovation Award di Oracle

Tra tanti ostacoli da superare e gap da colmare, c'è un segnale che può sicuramente essere letto come un indice che le imprese italiane, almeno quelle del settore It, hanno tutte le carte in regola per primeggiare in quanto a innovazione. Nelle ultime edizioni dell'Oracle Partner Network Innovation Award, organizzato da Oracle per premiare i migliori progetti innovativi dei partner a livello europeo, l'Italia ha avuto un ruolo molto importante, piazzando le proprie aziende in molti dei posti più alti in

classifica. L'ultima edizione, in particolare, ha visto la vittoria di Gn Informatica e il terzo posto di InQuadro, mentre gli anni scorsi si sono distinti Technology Reply (terza nella quinta edizione), Cap (terza nella terza edizione, tenutasi nel 2005) ed Equilybra (terza nel 2006), quest'ultima poi acquisita da Motion International. Ma vediamo i progetti un po' più nel dettaglio.

Gn Informatica

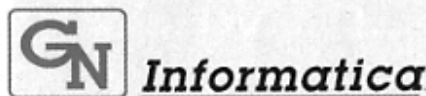
Gn Informatica, piccola ma molto qualificata azienda

lombarda, ha realizzato una piattaforma software basata su tecnologia Service Oriented Architecture (SOA), il modo più moderno per realizzare applicazioni software, utilizzando diversi componenti Oracle per portare su dispositivi mobili (palmari e simili) alcune funzioni dei sistemi di gestione aziendale, tra cui quello di JD Edwards. Questa piattaforma ha anche capacità di reporting e funzionalità Rfid. La soluzione ha avuto talmente successo che, nonostante sia stata

sviluppata da poco, è stata già installata presso cinque clienti (medie imprese del settore manifatturiero).

Insirio/InQuadro

Insirio è un system integrator di Roma, che appartiene, così come Gn Informatica, alla Oracle Mobile Solution Providers Community, che studia i temi delle tecnologie mobili, wireless e Rfid. Insirio ha stretto una partnership con l'università di Messina creando uno spinoff che si chiama InQuadro. L'applicazione sviluppata da



► E per quanto riguarda le Pmi?

In questo caso il discorso è diverso. Direi che il comportamento e le chance delle Pmi dipendono molto dall'industria cui appartengono. Nel mercato del software in Europa, ad esempio, le piccole imprese sono da sempre rimaste troppo statiche a livello geografico: ognuna impegnata solo nel proprio mercato locale. Per avere successo innovando bisogna anche in questo caso fare il salto; ci vogliono capitali e skill di marketing. Qualche esempio positivo però c'è: pensiamo a Skype e a alle aziende che operano intorno al fenomeno Linux. Negli Stati Uniti, invece, è diverso: le startup americane iniziano subito ad operare in più di un Paese.

Ci sono segnali positivi per l'innovazione in Europa?

Certo che ci sono. Ne cito uno su tutti: i Living Labs, voluti dalla Comunità Europea, a cui noi aderiremo con entusiasmo. Sono laboratori per l'innovazione molto legati al territorio, e in particolare alle città. Le università e le imprese sono parte attiva; tutti insieme promuovono l'innovazione e favoriscono la nascita di startup. A Messina, ad esempio, c'è un Living Lab che opera nel settore dell'Rfid e della gestione documentale. Più in generale ci sono molti ambiti dove, con i giusti investimenti e il coraggio di operare sul mercato globale, le imprese possono fare un salto di qualità innovando; io, ad esempio, nutro grandi speranze in nuovi settori come la salute e la cura della persona, lo smaltimento e il riciclo dei rifiuti, il *pervasive computing*.

InQuadro gestisce documenti cartacei sfruttando la tecnologia Rfid per conoscere in ogni istante la posizione fisica delle pratiche e consente quindi, tra le altre cose, di non smarrirle. Ovviamente è molto indicata per la Pubblica Amministrazione e le banche.

Technology Reply

Fa parte del gruppo Reply, uno dei principali partner di Oracle in Italia nonché una delle più grandi realtà italiane dell'It. È stata premiata per il progetto Leonardo, sviluppato per l'Arma dei Carabinieri al fine di aiutare i militari nella protezione del patrimonio culturale italiano.

Cap

Anche questo progetto è basato sulla tecnologia Rfid ed è stato adottato per primo da Dolomiti Superski. Permette agli sciatori di passare dai tornelli degli impianti di risalita senza dover mostrare lo skipass. Inoltre, il sistema centrale acquisisce automaticamente la posizione di ogni singolo sciatore.

Equilibra/Motion International

Ha creato una metodologia per sviluppare più velocemente le applicazioni software gestionali basate sulle eBusiness Suite di Oracle.



Anniversari



Il 2007 è un anno importante per Oracle, che festeggia due anniversari contemporaneamente: i vent'anni di Nasdaq e il trentennale della propria attività. Larry Ellison, Ed Oates e Bob Miner la fondarono nel 1977, convinti della bontà della tecnologia dei database relazionali come nuova modalità per archiviare e gestire i dati in azienda.

I passi più importanti della multinazionale sono stati visualizzati su una parete di uno degli edifici del campus Oracle di Redwood Shores, negli Stati Uniti, parete ribattezzata Innovation Wall (e visibile nella foto qui sotto) a significare che l'innovazione è stata da sempre il propulsore di Oracle.

Ecco la storia della multinazionale in poche date: nel 1979, appena due anni dopo la fondazione, presenta il primo prodotto: un sistema di database relazionale. A metà degli anni '80 arriva il primo software di gestione aziendale funzionante con il sistema operativo Unix, oltre a una suite completa di software per il front e il back office. A metà degli anni '90, Oracle si impone come fornitore di middleware ed è la prima azienda del settore a supportare in modo completo le tecnologie Internet. Nel nuovo millennio, infine, la multinazionale sposa il concetto degli standard aperti.

